

Zeitschrift: Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl scolastic grischun
Herausgeber: Lehrpersonen Graubünden
Band: 75 (2013)
Heft: 3: "Mittendrin"

Rubrik: Pagina Grigionitaliana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.01.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Al centro della scuola

Cosa mettere al centro della scuola del Terzo Millennio? L'allievo? L'insegnante? Il sapere? L'educazione? O la scuola stessa?

DI GERRY MOTTIS



In una passata edizione del Bollettino già scrissi della necessità di una rivalutazione del Triangolo Pedagogico per la scuola del Terzo Millennio, integrando al modello generale due nuovi parametri: *le direzioni scolastiche e le famiglie*, direttamente interagenti col sistema **docente-allievo-sapere**.

La pedagogia classica pone ai vertici del suddetto triangolo – mettendoli così in diretta relazione – l'insegnante, l'allievo e il sapere, in un contesto Scuola che circolarmente lo racchiude. Avevo già rilevato come il rapporto insegnante-allievo non sia sempre dei più facili e ottimali. La differenza di conoscenza, di motivazione, di età ecc. può in una certa misura snaturare il rapporto tra l'insegnamento e l'apprendimento. A volte tra emittente e destinatario si intromettono poi distrazioni, disturbi (o disagi) di varia natura che non permettono più il passaggio di informazioni né lo sviluppo di competenze disciplinate dai programmi scolastici.

Oggi, mi permetto una riflessione che esula da questo paradigma. Sfolgiando i «Piani degli studi liceali», ad esempio,

si può notare come il ruolo centrale nel sistema Scuola sia assunto non dall'allievo in quanto fruitore, ma dal **Testo**. Il testo (dal latino «*textum*», ovvero tessuto che intreccia vari saperi, significati e significanti più o meno preziosi) è al centro dell'insegnamento e dell'apprendimento nelle Scuole Medie Superiori. Laddove i ragazzi e le ragazze hanno acquisito le competenze base di *lettura e comprensione di un testo pragmatico* (argomentativo, descrittivo, informativo ecc.) e *letterario* (il racconto, la fiaba, la favola, la poesia, la filastrocca ecc.), le conoscenze e le competenze saranno edotte direttamente dal testo, e sempre più **in modo autonomo**, indipendente cioè dal ruolo dell'insegnante, che diventa un **mediatore tra allievo e sapere**.

È bello pensare che anche alle scuole secondarie e di avviamento pratico si possa insegnare in questo modo a crescere, misurandosi cioè ad esempio con la letteratura e le scienze, concentrandosi unicamente sui **contenuti del testo** e guidando gli allievi a un'introspezione arricchente dei contenuti che si stanno acquisendo. In quest'ottica, *si elevano le scienze umane a ruolo formativo ed educativo*.

In ambito Medio, invece, il ruolo al centro del sistema Scuola, che un tempo era presidiato dall'insegnante (unico e vero detentore del sapere e delle competenze di trasmissione del sapere), è **oggi dominato dall'Allievo**. La lezione ruota attorno alle sue esigenze pedagogiche, didattiche, umane, psicologiche, comportamentali, educative, sessuali e quant'altro. Ovviamente si tratta qui di un'osservazione provocatoria. Ciononostante, il paradigma si è sicuramente sbilanciato a suo favore,

a causa anche del fatto che la società si è molto trasformata negli ultimi due o tre decenni, diventando molto più complessa e «fragile». Il sistema Scuola riconosce questa **fragilità** e si assume (anche suo malgrado) il ruolo di «ente risanatore», educando e formando i giovani su un ventaglio di competenze che spetterebbero per la maggior parte alle **famiglie**.

La **politica**, poi, si muove elargendo grande sostegno finanziario per *promuovere tutti gli allievi* e – giustamente – anche quelli in difficoltà. In alcuni casi, però, si ha l'impressione che si tenda a promuovere «specialmente» gli allievi in difficoltà. E in questi casi ci si dovrebbe interrogare sul concetto di «**pari opportunità**» e su quello delle «**pari possibilità**». Ma il tema è molto complesso e richiederebbe la stesura di più tomi al riguardo, e potrebbe anche sfociare in affermazioni emotive piuttosto che razionali.

In conclusione, mi preme solo ribadire quanto sia oggi *necessario un giusto equilibrio* tra gli attori chiamati in gioco: l'insegnante e l'allievo, le direzioni e i genitori, il sapere e le competenze da acquisire. **L'allievo al centro**, in un nuovo concetto Umanistico di Terzo Millennio, sta bene, a patto che non diventi un fruitore disinteressato onnipotente, quale si sente il telespettatore con il telecomando in mano...



Contatto: gmottis@hotmail.com

Articoli: www.gmottis.ch/blog